



RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2008

Gentili signore, egregi signori, cari soci,

Con la chiusura del 14° anno di attività della Fondazione Città della Speranza si chiude anche il mio mandato di Presidente e contestualmente del Comitato Direttivo in carica con cui abbiamo condiviso tre anni densi di impegni, cambiamenti e soddisfazioni. Se volgiamo lo sguardo indietro e osserviamo la fotografia di tre anni fa non possiamo non notare molte differenze: impegni, persone, attività e risultati si sono succedute senza soluzione di continuità dando sempre nuova linfa, nuove idee e vitalità ad una Fondazione che dopo quattordici anni prosegue con entusiasmo sempre rinnovato.

Sicuramente non è cambiato l'obiettivo iniziale; il debito di vita che ha fatto nascere la Fondazione ed il desiderio di trasformarlo con gli obiettivi concreti in credito di vita, è il vero faro illuminante che guida tutti coloro che si avvicinano e senza chiedere nulla in cambio donano il loro contributo in tempo, dedizione, denaro. Non posso dimenticare come tutto ciò comporti a rinunce per le famiglie, per i propri hobbies, per i piccoli piaceri quotidiani per le centinaia di persone che ogni giorno, ogni fine settimana si dedicano alla raccolta di fondi nonché alla comunicazione dei risultati ottenuti, dei progetti in itinere e della informazione trasparente nell'utilizzo delle risorse. Credo di poter affermare che questo triennio si chiuda con risultati importanti e con altrettanto significative prospettive ed il merito va condiviso tra tutti i consiglieri e gli amici che hanno sostenuto l'attività e contribuiscono quotidianamente alla realizzazione degli impegni presi.

L'impegno economico che abbiamo deciso di assumere per la realizzazione dell'ambizioso progetto della "Torre della ricerca pediatrica" necessita di una sempre maggiore oculatezza nella gestione delle risorse, un sempre maggior impegno nel reperimento delle stesse e nel coinvolgimento di partner che vogliano essere protagonisti attivi nel raggiungimento di questo straordinario obiettivo. Tra i primi partner che hanno aderito vi è l'architetto Paolo Portoghesi per il quale desidero sottolineare la grande sensibilità dimostrata nel mettere a disposizione la propria

professionalità in questa avventura. Di assoluta rilevanza vi è il partnerariato del consorzio ZIP che ha donato il terreno sul quale sorgerà la Torre il cui valore contabile è di 1.878.000 euro; grazie a ciò sono onorato di poter accogliere il consorzio ZIP tra i soci ordinari della Fondazione, un caloroso benvenuto al Presidente ing. Angelo Boschetti con il quale abbiamo condiviso molte tappe di questa operazione. Mi auguro che il loro esempio possa essere imitato da moltissimi altri che, nel pieno spirito che ci contraddistingue da sempre possano attraverso le loro attività essere di grande aiuto e diventare protagonisti diretti nella guarigione dei bambini ammalati, nel contenimento del fenomeno dei cervelli in fuga e nel ripristino della fiducia nelle potenzialità del nostro territorio.

Limitando l'osservazione dal 2004 ad oggi possiamo dire che abbiamo progressivamente incrementato i proventi anche grazie al 5 per mille ed ai proventi finanziari, è comunque costante anche l'incremento determinato dall'attività tipica della Fondazione che si attesta nel 2008 a 2.462.000 euro su un totale di 2.911.000 euro, con un aumento medio negli ultimi 5 esercizi di circa 8% annuo, al quale vanno aggiunti i quasi 400.000 euro che negli ultimi tre anni sono stati direttamente versati dalla Fondazione CARIPARO al Dipartimento di Pediatria, per il sostegno del 50% del progetto Diagnostica.

L'attenta e precisa gestione dei costi di esercizio permette di accantonare nel 2008 circa 1.300.000 euro che portano le disponibilità tra fondo operativo e fondo di gestione a circa 11.000.000 di euro, ovvero il 50% di quanto ipotizzato per la realizzazione della Torre, il cui costo dovrebbe attestarsi a 25.000.000 di euro, IVA compresa.

Ho volutamente sottolineato il capitolo IVA in quanto abbiamo da pochi giorni ricevuto ufficialmente la positiva risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate all'interpello presentato a fine dicembre 2008, per la riduzione dell'IVA al 10% relativamente ai costi per la costruzione dell'edificio. Un grande ed importante risultato che garantirà un minor costo di circa 2.000.000 di euro e per il quale l'amico della nostra Fondazione GianAntonio Stella ha svolto un ruolo di primo piano grazie ad un prezioso e pungente articolo in prima pagina del Corriere della Sera proprio il giorno della posa della prima pietra, avvenuta il 16 dicembre 2008, a 14 anni esatti dalla costituzione della Fondazione Città della Speranza. Il capitolo IVA comunque non si chiude qui e i consensi ottenuti da tutti i partiti politici in quei giorni deve necessariamente tradursi in ulteriore sforzo per ridurla ulteriormente non solo sulla costruzione di un edificio ad alto valore scientifico e didattico ma bensì a tutte le attività di tutte le ONLUS per le quali questa tassa è solo ed esclusivamente un costo iniquo.

Abbiamo vissuto molti momenti carichi di significato legati alla Torre della ricerca : le firme delle varie convenzioni con i soggetti coinvolti, la donazione del terreno, la presentazione del progetto definitivo, la posa della prima pietra,

l'inizio dei lavori, contestualmente il nome della Fondazione Città della Speranza è presente in moltissime attività legate alla raccolta fondi in sempre più città e paesi del Veneto, a solo titolo di esempio si pensi alle 253 manifestazioni autorizzate in un anno ed agli oltre 70 comuni gemellati. Sono numeri importanti come del resto le oltre 17.000 firme per il 5 per mille o agli oltre 300 ricercatori finanziati in 10 anni di ricerche.

Con il 2008 si è anche chiuso quasi inosservato il periodo previsto di finanziamento alla ricerca di 10 anni, nel 1998 si parlò di 1 miliardo all'anno, a conti fatti i milioni di euro destinati sono stati circa 10 con un notevole scostamento in eccesso, segno di disponibilità economica ma anche di fiducia dei cittadini nei confronti di progetti chiari, semplici e seri. Un plauso alla lungimiranza di chi allora decise e tracciò questa rotta, a chi ha contribuito a mantenerla con la barra dritta ed agli esecutori dei 46 progetti a tutt'oggi finanziati, che molte soddisfazioni stanno portando in termini di miglioramento delle cure, crescita di giovani ricercatori e visibilità in campo scientifico per la Fondazione stessa, indispensabile per la credibilità del progetto a cui stiamo lavorando.

In questi giorni abbiamo siglato un altro importante accordo con l' Azienda Ospedaliera di Padova, con la quale ci siamo impegnati nell'assunzione diretta di dieci tecnici/ricercatori che sono a pieno titolo dipendenti della Fondazione "Città della Speranza".

Per molti di loro si tratta del primo vero contratto di lavoro. Siamo orgogliosi, in un periodo di grande difficoltà economica della Sanità, di aver aperto una strada di aiuto all' Azienda Ospedaliera ed un riconoscimento al lavoro di giovani precari.

Sarà un triennio difficile, impegnativo in cui bisognerà moltiplicare le energie e coinvolgere molte nuove persone a percorrere la strada assieme a noi, una strada che ha bisogno di risorse economiche ma che deve essere un esempio di lavoro e partecipazione di tutti i cittadini alla costruzione di un'opera senza proprietari ma di tutti. La Fondazione Città della Speranza vedrà passare Presidenti e consiglieri, volontari e amici, ma non si identificherà con il loro nome ma con il messaggio che essa stessa porta, con la fiducia che genera, con il sorriso di un bimbo in cura e con i piccoli momenti di sollievo che riesce a dare alle famiglie che soffrono. Molto spesso chi passa tra gli artigli del drago si chiede il significato della sofferenza di un bambino, forse quello che migliaia di persone fanno sotto forma di volontariato per trasformare il debito di vita in credito di vita è almeno una parte della risposta.

A termine di questa relazione un sentito ringraziamento ai consiglieri uscenti, al collegio dei revisori ed alla disponibilità offerta dai probiviri che mi hanno onorato di rappresentare la Fondazione in questi 3 anni intensi e ricchi

di esperienze e soddisfazioni. A coloro che rappresenteranno la Fondazione Città della Speranza nel prossimo triennio auguro di tutto cuore di poter lavorare serenamente e di veder coronato anche il prossimo obiettivo ovvero l'inaugurazione e l'inizio dell'attività della Torre della ricerca pediatrica.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "A. Lanzetta". The signature is written in a cursive, flowing style with a large initial 'A' and a long, sweeping tail.